

# [Il virus della disuguaglianza](#)

Volerealuna.it

15/02/2021 di: [Oxfam](#)

La pandemia da Coronavirus ha messo in evidenza e acuito le disuguaglianze preesistenti sul piano economico, razziale e di genere. Già prima che il virus colpisse, la metà dei lavoratori nei Paesi più vulnerabili versava in condizione di povertà e i tre quarti della forza lavoro non godeva di alcuna forma di protezione sociale, come l'indennità di malattia e i sussidi di disoccupazione. Ma con la pandemia è probabile che si produca un simultaneo aumento delle disuguaglianze in quasi tutti i Paesi del mondo, fatto inedito da quando la disuguaglianza ha iniziato a essere monitorata.

Le vittime del Covid-19 sono, ad oggi, oltre due milioni e centinaia di milioni di persone stanno cadendo in povertà, mentre molti dei soggetti più ricchi (individui e imprese) prosperano. In nove mesi i patrimoni miliardari delle 1000 persone più ricche del mondo sono tornati agli astronomici livelli pre-pandemici, mentre per le persone più povere del mondo la ripresa potrebbe richiedere oltre un decennio. Secondo un sondaggio globale svolto tra 295 economisti in 79 paesi, l'87% degli intervistati si aspetta "un aumento" o "un significativo aumento" della disuguaglianza di reddito nel proprio paese, a causa della pandemia. In assenza di un'azione adeguata e coerente da parte dei Governi, la Banca Mondiale prevede inoltre che entro il 2030 oltre mezzo miliardo di persone in più vivranno in povertà, con un reddito inferiore a 5,50 dollari al giorno.

In particolare, con la ripresa dei mercati azionari le fortune dei miliardari hanno raggiunto, nel mondo, i massimi storici. A dicembre 2020 la loro ricchezza aveva raggiunto il tetto di 11.950 miliardi di dollari, ossia quanto stanziato da tutti i Paesi del G20 per rispondere al Coronavirus.

Le donne sono, ancora una volta, le più toccate dalla crisi anche perché, a livello globale, sono maggiormente impiegate proprio nei settori professionali più duramente colpiti dalla pandemia. Se il livello di occupazione tra uomini e donne fosse uguale in questi settori, 112 milioni di donne non correrebbero il rischio di perdere il proprio lavoro e quindi il proprio reddito. Ciò è evidente in Medio Oriente e in Africa del nord, dove le donne rappresentano solo il 20% della forza lavoro ma le perdite di occupazione dovute al Covid-19, secondo le stime, incideranno sull'occupazione femminile per il 40%. In generale, le donne rappresentano oltre il 70% della forza lavoro impiegata in professioni sanitarie o lavori sociali e di cura. Questo le espone a maggiori sia sanitari che collegati alla tutela del reddito.

La crisi generata dal Covid-19 ha rivelato la nostra fragilità collettiva e l'incapacità di un sistema economico profondamente iniquo di garantire il benessere per tutti, ma ha anche dimostrato l'importanza vitale dell'azione di governo per la protezione della nostra salute e il supporto economico in un momento di estrema difficoltà. Politiche trasformative che sembravano impensabili prima della crisi si sono improvvisamente dimostrate possibili.

È quanto emerge dal rapporto *Il virus della disuguaglianza* pubblicato da Oxfam in occasione del World Economic Forum di Davos.

**Questo il link per leggere la sintesi del rapporto: [il virus della disuguaglianza](#)**